

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXIV - Luglio 2018 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Luglio 2018



A Rovato nel 1984

Astrologia e medicina: vigile vs medico

di Tarcisio Mombelli



Accadeva nell'aprile del 1984, periodo delle feste pasquali; attori: il dott. Paolino, medico di famiglia; Raffaello, agente di Polizia Municipale.
Elemento del contendere: contestazione di due illeciti amministrativi, uno per eccesso di velocità con automezzo sulla via Franciacorta (centro abitato), l'altro

❑ a pag 10

LA VIGNETTA



Confidenze spiazzanti © **Davide Charlie Ceccon**

Lettere al direttore

Lega in crisi a Rovato

Dopo Urago e Castrezzato, tormentone politico anche qui

Caro Direttore,
da una settimana a Rovato non si parla d`altro. Il libro ispirato da una storia vera "Burattinai e Galoppini: i retroscena della politica locale" ha fatto tremare e incuriosire.
L`autrice è Chiaretta Mannari, uno pseudonimo, come dichiarato durante un`intervista della sottoscritta, ex assessore di Rovato e tra i collaboratori dell`autrice. Mi sono esposta io perchè ho già ricevuto parecchie minacce, e ormai sono abituata, gli altri collaboratori per ora, preferiscono non farsi riconoscere. Il libro è ispirato per cui non é un'inchiesta ma vuole porre l'attenzione sull'abuso di potere e sulla mala politica locale. L'obiettivo è far avvicinare alla politica anche chi non se né mai interessato, solo in questo modo può avvenire un cambio. Mi ero dimessa un mese fa con una raccomandata dalla Lega nord: non mi sono allontanata dalla Lega nazionale bensi da quella locale. Per me un`amministrazione a trazione Lega deve dare qualcosa in più. Io non ho visto questo plusvalore a Rovato. Anzi, ho esposto anche dei fatti alla Procura.
Anche il consigliere comunale Maurizio Festa ha rassegnato le dimissioni dal partito il giorno 18 maggio 2018. La continua prostrazione e valorizzazione degli incapaci rende la politica veramente poco accessibile ai comuni mortali, in un periodo dove o si è pecore o si è leoni, questa scelta rimaneva l'unica alternativa per mantenere una linea coerente al mio modo d'affrontare le questioni. Lo stesso Napoleone dichiarava che "in politica la stupidità non è un impedimento" ma essere ridotti allo stato vegetale e continuare ad alzare la mano a comando soprattutto su alcuni temi non fa per me. Se veramente si vogliono inglobare i giovani nella politica ci sono molte cose da cambiare, a partire dai "registi" locali che ancora oggi tirano le fila e controllano determinati personaggi che, vista la loro situazione economica e lavorativa, non hanno alternativa che pro-

❑ a pag 3

"Viva la musica!" all'I.C. di Rovato

Tre giorni di spettacoli con Coro, Orchestra, EcoDrums, Pizzica, Laccio d'Amore e Salteri

di Alessandro Del Bene

Attessere i fili di tale evento alcuni dei ragazzi della secondaria dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Rovato (BS) sotto la supervisione della D.S. Dott.ssa Caterina Archetti. I piccoli protagonisti hanno sfoggiato un ricco repertorio partendo dal coro (canzoni della tradizione ebraica, francese e africana ai brani tratti da celebri colonne sonore), l'orchestra composta da flauti dolci (soprani, contralti, baritoni, bassi), un gruppo di ragazzi al salterio (antico strumento che è stato costruito dagli alunni a scuola durante il laboratorio di liuteria), EcoDrums (progetto eco musicale inclusivo) e a chiudere il

❑ a pag 3

SPORT

Il Rugby Rovato spicca il volo

di Francesca Ghezzani



E' tempo di bilanci e quello che più emerge è il fatto che il Rugby Rovato ha affrontato un percorso lungo più di quarant'anni, dovendo superare spesso ostacoli e imprevisti, grazie alla capacità di fare rete o, come si diceva un tempo, "essere amici".
Scambio di competenze e conoscenze, una contaminazione per contatto che negli anni si è spinta fino nell'emisfero Sud permettendogli di stringere salde amicizie.
E' con questo spirito che è stato avviato da poco un

❑ a pag 5

PASTIFICIO alla Pieve

alla Pieve pastificio

PRODUZIONE GIORNALIERA DI PASTA FRESCA
RAVIOLI - LASAGNE - CASONCELLI
TORTE SALATE PER PRIVATI E RISTORANTI

25049 ISEO (BS) Via Pieve, 29
Tel. 030.9821324



Rugby, gli Under 16 festeggiano a Biella

ASSICURAZIONI
GRASSI e SABBADINI

PROTEZIONE,
IN OGNI MOMENTO.

ITAS ASSICURAZIONI

grassiesabbadini.com

Un miracolo della natura

Gli storioni di Giacinto Giovannini tornano a riprodursi

di Massimiliano Magli

E' stato un disastro ambientale e animalista, ma il papà degli storioni ha stretto i denti e, dopo tre morie per centinaia di storioni e milioni di euro per inquinamento, ha deciso di intraprendere la filosofia di questo pesce, che vive sulla Terra da 20 milioni di anni contro i 2 dell'uomo. Così Giacinto Giovannini e i suoi figli John e Sergio nei giorni scorsi, nell'allevamento Vip tra Orzinuovi e Roccafranca, hanno ripetuto un «miracolo» che va avanti da ormai da oltre 15 anni: riprodurre in cattività una serie di specie di storione destinate altrimenti all'estinzione. Fin qui la riproduzione, ma la ricerca prosegue dagli anni Settanta.
Un tempo la politica regionale coronava questo progetto con il progetto Life che tuttavia nel 2005 si è fermato, con una grave mancanza di sostegno finanziario a chi ha osato essere pioniere nel riprodurre lo storione italiano (Accipenser Naccari) che ha salvato dall'estinzione.
E oggi, o meglio, pochi giorni fa, il miracolo: tornare a riprodurre nelle vasche rimaste sane dai veleni dell'agricoltura e del depuratore di Roccafranca, a monte delle vasche, questi prodigiosi pesci, capaci di una resistenza alla prodigiosità dell'evoluzione straordinaria.
Ma la vera notizia non è resistere all'inquinamento, anche se questo è già impresa straordinaria, ma l'etica del progetto, visto che tutto il progetto prevede che gli storioni «siano fecondati – spiega John – ricorrendo a varie soluzioni di seme, così che riconsegniamo alla natura una parte di animali forti dal punto di vista genetico e quindi immunitario».
Sul posto il professore Leonardo Congiu dell'Università di Padova, tra gli esperti mondiali della genetica degli storioni: «Quello che fanno in questo allevamento è straordinario – spiega Congiu – perché consegnano all'umanità un capitale naturalistico straordinario.
La biodiversità è un mazzo di carte a disposizione della popolazione e delle specie per giocare una partita contro le pressioni selettive, ossia contro la minaccia di estinzione che avviene per varie ragioni, dai cambiamenti climatici all'inquinamento.
Contrariamente a gran parte dell'agricoltura, ma anche di certi allevamenti, l'etica di questo allevamento impone la riconsegna alla natura di una serie di storioni con il più diversificato patrimonio genetico. Per rendere l'idea: si potrebbe guardare soltanto alla quantità e far riprodurre storioni senza badare a gradi di parentela (pericolosi come per l'uomo nell'accoppiamento).
Qui non accade».
La scelta di Giacinto Giovannini e dei suoi figli vince sul maxi inquinamento (oggetto di una causa patteggiata con poche migliaia di euro) ricevuto da queste vasche, in piena campagna, da liquami ricchi di ammoniaca, mortale per questi pesci.
Giovannini ha brevettato anche le modalità di spremitura del seme, impedendo l'uccisione (come avviene in Russia) del pesce per poter prelevare i semi da maschio e femmina.
«Servono amore e cognizione di causa – spiega Giacinto – perché anche la scienza non è stata in grado di darmi grande aiuto.
Gli esperti mi hanno dato quantità sproporzionate e costose per livello degli ormoni per far riprodurre questi animali.
Io, testa dura, ho scoperto che si poteva inserire una quantità di facilitatori ormonali enormemente inferiore».
E oggi la famiglia Giovannini, con i figli impegnati nell'azienda Storione Ticino (con un parco idrico tra i più ricchi d'Italia) produce 10 tonnellate di caviale da esportare in tutto il mondo. ■













¬ dalla pag. 1

Lega...

strarsi a piccoli omuncoli con smanie di potere. Sicuramente la mia avventura politica non finisce qua, ho sempre più voglia di lavorare, sempre meglio per il mio paese. Il mio non è un allontanamento dalla Lega nazionale ma dalla gestione territoriale rovatese. Sulla stessa linea anche Enrico Genocchio militante da 8 anni delle lega e attuale presidente della ProLoco Rovato: un leghista di Rovato gli ha scritto: devi essere come noi oppure sarai condannato alla nullità politica.

«Dopo questa frase – ha detto - mi sono guardato allo specchio ed ho scelto il male minore: mi sono dimesso dalla Lega rovatese tramite lettera raccomandata».



Marianna Archetti

¬ dalla pag. 1

"Viva la musica!"...



tutto hanno fatto da cornice la frenetica danza di tradizione salentina Pizzica, pizzica e lo spettacolare Laccio d'Amore (ballato sulle note della tipica tarantella napoletana).

Tutta la manifestazione è stata portata in scena presso l'Auditorium della scuola, per i ragazzi delle classi prime e seconde nel giorno 6 giugno c.a., per i genitori e le classi terze nel giorno 8 giugno c.a.

Non sono mancati, inoltre, i momenti dedicati all'impegno sociale presso la casa di riposo "Lucini Cantù" dove la kermesse si è spostata nella mattinata del 7 giugno c.a. ed ha allietato gli ospiti dando vita ad una performance coinvolgente e ricca di emozioni.

Di seguito sono elencate e definite le varie componenti dello spettacolo:

- Canto Corale seguito dalla padronanza della prof. ssa Patrizia Maranesi che ha avviato l'attività didattica raggruppando una trentina di ragazzi con i quali ha potuto ricreare un approccio ludico – espressivo nei confronti della musica.

Per consentire una percezione naturale di sè, finalizzata allo sviluppo del proprio strumento voce, gli alunni sono stati invitati a riconoscere il silenzio e stimolati all'osservazione, al confronto, allo scambio rispettoso ed ordinato. Il processo di apprendimento del repertorio dei vari canti è stato proposto in modo progressivo ed ha facilmente consentito l'interazione con l'orchestra;

- Orchestra costituita di un ricco accompagnamento strumentale di percussioni (tamburi, tamburelli baschi, matallofoni, triangoli, ecc...) ha suonato alcuni brani da solista ed altri di accompagnamento musicale ai salteri e ai brani del canto corale.

Sono stati coinvolti ragazzi delle classi terze con l'utilizzo del flauto basso e tenore, delle classi prime con i salteri e delle classi seconde e terze con il flauto contralto e soprano. Il tutto è stato guidato dalla maestria della prof.ssa Luciana Pitimada che tra i tanti brani strumentali ha fatto eseguire anche il Te Deum di Charpentier.

- EcoDrums seguito dai prof. Antonio Lancini, Franco Rubagotti, Giancarlo Ferrari, dà vita ad oggetti che normalmente sarebbero definiti spazzatura, ricavando strumenti a percussione idiofoni e membranofoni.

La prima fase consiste nel costruire gli strumenti, dopodiché con l'aiuto di altre insegnanti Debora Saleri, Federica Tomasoni e Tania Inverso e di alcune assistenti ad personam Elisa Zanoletti e Marcella Ghidini, i ragazzi diversamente abili e alcuni dei loro compagni hanno imparato a suonarli ed a fine anno scolastico a condividere con tutta la scuola il lavoro svolto suonando nel suddetto spettacolo;

- La Pizzica, pizzica è stata danzata al ritmo percussivo del tamburello salentino suonato dallo studente Andrea Neri della classe II E. Ballo vivace eseguito a coppia dai vari ragazzi che nelle danze hanno realizzato caratteristici movimenti molto legati al senso di circolarità.

La peculiarità di tale danza sta nel ritmo più ossessivo.

Nel Salento oggi si festeggia la notte della taranta e si registra una grande attenzione per il fenomeno, anche se il tarantismo di fatto è praticamente scomparso;

- Il Laccio d'Amore, danza che un tempo aveva una funzione propiziatoria della fertilità e del buon raccolto oltre che di iniziazione amorosa. 15 dei nostri ragazzi e ragazze a coppia hanno danzato e contemporaneamente intrecciato i nastri colorati intorno ad un palo e sotto la guida del prof. Del Bene A. che ha impartito gli ordini. Ogni ballerino ha impugnato un nastro, da qui le coppie hanno eseguito una serie di evoluzioni e figure decorative intorno al palo, intrecciandovi i nastri in modo regolare e spettacolare al fine di creare delle trame.

I nastri, poi, sono stati successivamente sciolti eseguendo le stesse evoluzioni ma in senso contrario al termine del ballo tutti i nastri saranno sciolti e le coppie si sono ritrovate nella loro posizione di partenza.

Le due danze sono state preparate dai prof. Alessandro Del Bene e Marianna Ciracì;

- Il Laboratorio di Liuteria avviato per il secondo anno consecutivo dal maestro liutaio Marco Casiraghi, è stato proposto a 15 alunni, con l'obiettivo di imparare a costruire il proprio strumento musicale e di approfondire le proprie conoscenze riguardo la liuteria e la storia della musica.

Con crescente entusiasmo e cura dei dettagli e delle tecniche di costruzione, ogni ragazzo ha potuto costruire il proprio salterio, di forma triangolare con 15 corde e ha potuto iniziare ad imparare a suonare lo strumento a pizzico e con un archetto.

"Viva la musica!", ha dato prova di come il linguaggio musicale sia universale e in grado di parlare ai cuori di tutti. ■



Annunci immobiliari

Vuoi vendere o affittare immobili? Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 60 euro al mese, con un minimo di 12 uscite per ogni immobile.*

Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432

***offerta non sostituibile da promozioni su altri immobili. Spazio 9 cm x 4,5 cm foto compresa**

Annunci laurea, anniversari, necrologi

Vuoi festeggiare una laurea, un compleanno o un anniversario? Vuoi pubblicare un necrologio o raccontare un evento a cui tieni particolarmente? Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 30 euro.

Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432



Il Giornale di ROVATO sport



Gran finale “Memorial Massimo Salvi”

Tantissime le presenze per l’appuntamento conclusivo della quarta edizione del torneo

Successo confermato per la quarta edizione del “Memorial Massimo Salvi”, il torneo notturno di calcio a sette, a cui hanno partecipato ben 20 squadre.
Centinaia le persone che nella serata di domenica 17 giugno hanno voluto essere presenti all’atto conclusivo della manifestazione per salutare ancora una volta Massimo Salvi, indimenticato giocatore dell’Unitas Coccaglio e per anni dirigente sportivo del Chiari Calcio.
L’appuntamento conclusivo della manifestazione sportiva, organizzata dal Gruppo Sportivo Oratorio Sant’Andrea e fortemente sostenuta dalla famiglia di Massimo, ha visto trionfare la squadra Besa di Comezzano, che ha battuto in finale la Pizzeria Rustica Tamer di Coccaglio, mentre al terzo posto si è classificato lo Sweet Cafè di Pontoglio.
Tante le emozioni nel corso della serata, a cominciare dal tradizionale match d’eccezione tra gli amici e vecchie glorie dell’Unitas Coccaglio e del Sant’Andrea.
Il presidente della società coccagliese, Vincenzo Filisetti, oltre a ringraziare la famiglia Salvi per l’invito ed a complimentarsi per l’impeccabile organizzazione dell’evento, ha voluto ricordare l’amico Massimo esaltandone non solo le note doti calcistiche come eccellente difensore, ma soprattutto le grandi dote umane: l’amore per la famiglia, il lavoro e l’amicizia.
Presenti in prima fila la moglie Daniela Vavassori, i figli Matteo e Cristina, la famiglia e gli amici di sempre di Massimo.
A nome della famiglia è stato il figlio Matteo ad introdurre le premiazioni ringraziando, a nome di tutta la famiglia Salvi, gli organizzatori e i volontari, Don Marco, Rovato Soccorso, tutti gli sponsor e i giocatori.
«Desidero quest’anno dedicare un pensiero del tutto particolare a mio papà protagonista di questo torneo grazie ai tanti amici che non lo hanno mai dimenticato - ha detto Matteo rivolgendosi commosso a tutti i presenti - visto che poco più di un mese fa sono diventato papà anche io.
Ed è proprio in virtù di questa mia nuova consapevolezza che desidero abbracciare tutti coloro che ci sono sempre stati vicini in modo particolare mia mamma, mia sorella, Federica ed ora anche il piccolo Alessandro. A tutti voi che siete qui stasera desideriamo rivolgere il nostro più sincero e sentito ringraziamento. Grazie e arrivederci al prossimo anno!».
Tra tanti applausi e momenti indelebili giunge dunque al termine un appuntamento divenuto ormai tradizione nel comune franciacortino, che si ripeterà anche nei prossimi anni con tantissime novità.
Tutte le fotografie della serata e dell’intera edizione del torneo sono disponibili sulla pagina ufficiale di Facebook “Memorial Massimo Salvi”. ■



La famiglia Salvi con il Presidente dell’Unitas Coccaglio



Matteo Salvi premia la prima squadra classificata







¬ dalla pag. 1

Il Rugby...

progetto di collaborazione con il Wellington Rugby, il club della capitale neozelandese, il secondo più antico del Paese (1879) e fatto sì che tre giocatori (Ismail Byaoui, Gregory Abeni e Andrea Manenti) potessero vivere per tre mesi (dal 14 maggio a fine agosto) un'opportunità unica di formazione culturale e sportiva nella terra degli All Blacks, a Greymouth, vestendo la maglia del Blaketown dove è cresciuto Paul Griffen.
Ogni anno il club si impegna affinché i giovani possano vivere l'esperienza di potersi confrontare all'estero con i loro coetanei e la meta preferita delle squadre giovanili è stata la Francia.
Così, dopo l'esperienza vissuta dal minirugby a Tolosa e l'impresa compiuta a Metz dall'Under 14, capace di vincere il Challange Julien Lajoye, è arrivato anche il turno dell'Under 16, ospite del Montpellier Herault.
E in questo caso, considerato il livello di gioco degli avversari, l'asticella si è alzata di molto. D'altra parte lo stadio Yves du Manoir (Altrad Stadium) di Montpellier è la casa del club che si è classificato al secondo posto nel Top 14, ad un passo dal titolo di Campione di Francia.
Con un'emozione enorme provata all'entrata degli spogliatoi dello stadio proprio davanti al posto riservato all'apertura degli All Blacks, Aaron Cruden, i ragazzi guidati dai tecnici Arnaud Brunelli e Vittorio Franzoni sono scesi in campo per un allenamento congiunto con i pari età del Montpellier.
Nel pomeriggio l'atteso test match, in cui era scontata la vittoria dei francesi, ma a fronte di un'esperienza assolutamente positiva, come ha sottolineato Arnaud Brunelli. "Siamo rimasti in partita per un tempo intero, poi il Montpellier ha fatto la differenza.
Quella francese è una squadra omogenea, dall'elevato tasso tecnico e completa in ogni ruolo trattandosi, a tutti gli effetti, di una selezione che fa da riferimento a molte società della regione. Abbiamo avuto modo di constatare che stiamo lavorando nel modo giusto perché le nostre metodologie di allenamento sono del tutto simili alle loro, inoltre diversi ragazzi hanno dimostrato di non aver nulla da invidiare agli avversari.
E' nel collettivo che il Montpellier ha mostrato una compattezza e una solidità notevoli".
La compagine Under 16 del Rugby Rovato ha comunque, una volta tornata in Italia, suggellato un anno ricco di soddisfazioni cogliendo due successi di prestigio.
I ragazzi allenati da Renato Rizzetti Mattei e Arnaud Brunelli hanno conquistato il primo posto nella quarta edizione del Torneo Bon Prix-Memorial Alberto Rondo che si è disputata a Biella.
Il bilancio finale del torneo è stato di quattro vittorie e un pareggio, quest'ultimo ottenuto nella gara con la selezione valdostana, lo Stade Valdotain.



La Western Province Academy

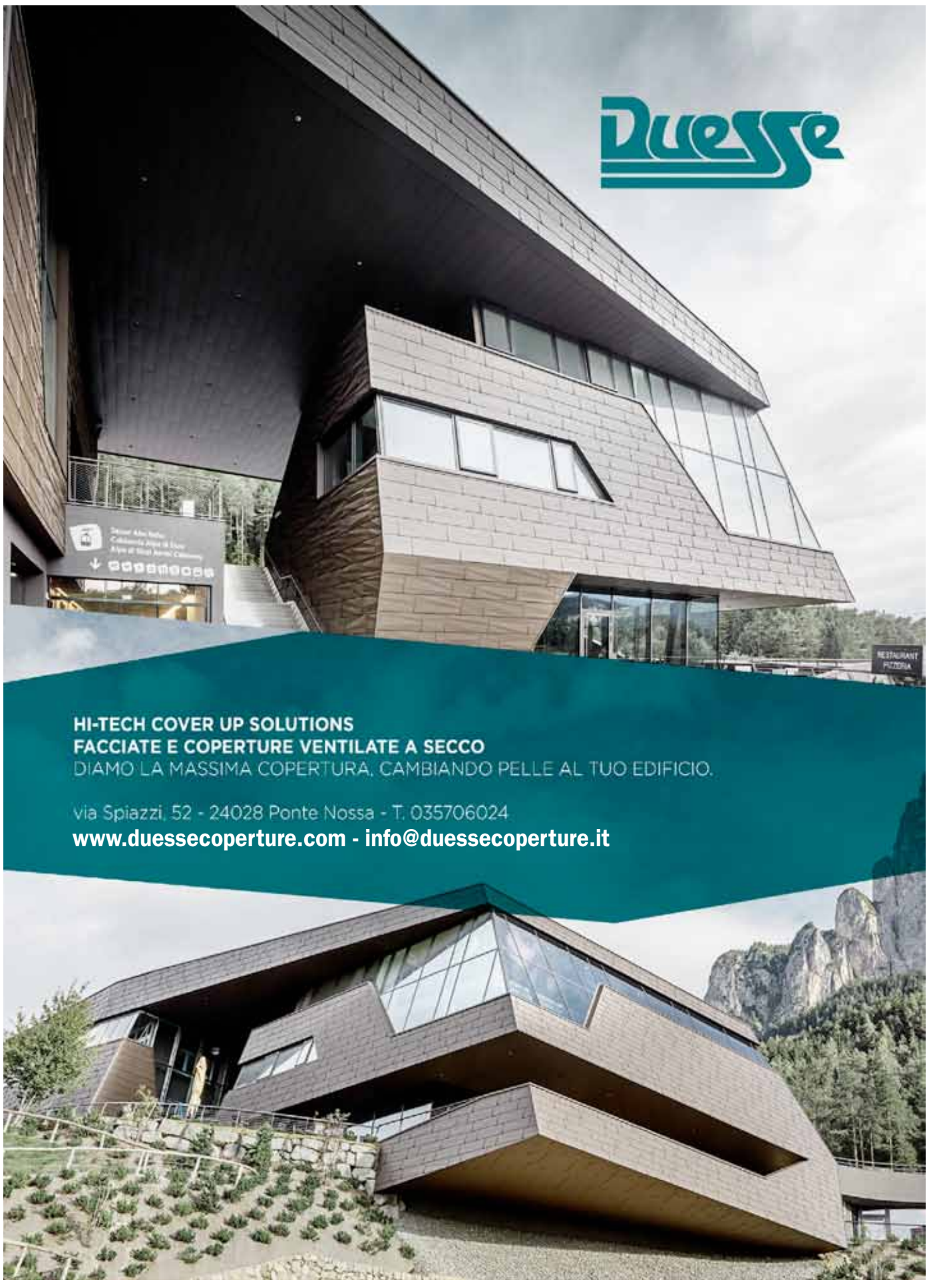
Al secondo posto si sono classificati i Francesi di Aix Les Bains, seguiti dalle due formazioni del Biella RC, dalla rappresentativa della Valle d'Aosta e dal Rugby Delebio.
La stagione è finita con la vittoria nel torneo Seven di Gussago nel quale il Rovato ha preceduto il Rugby Calvisano, la squadra che, solo un mese prima, aveva conquistato il campionato Elite.
Tornando al discorso iniziale, la crescita del club non può che trarre giovamento da queste competenze ed è la strada che è stata nuovamente intrapreso.
Byaoui, Abeni e Manenti non sono che i primi ad averla ripercorsa ma altri giovani potranno seguire le loro orme nei prossimi anni e, come è accaduto nel passato, c'è già chi è pronto a fare il percorso inverso. Ad agosto, dalla Nuova Zelanda, arriverà a Rovato Lewis Jackman che la prossima stagione vestirà i colori rosso blu.
Un altro sogno si è avverato: portare per la prima volta una nostra squadra in tournee nell'emisfero Sud. Grazie anche alla preziosa collaborazione di Neal Penrose, un amico sudafricano che a metà degli anni '80 giocò con i Natal Sharks e, per due stagioni, con la maglia del Rovato il progetto ha preso forma.
L'Under 18 del Rugby Rovato è volata verso Città del Capo, la spedizione bresciana è composta da 32 persone: 24 giocatori, i tecnici Enrico Arbosti e Daniele Porrino, il preparatore atletico Alessio Curione, lo staff medico con i dottori Gianbattista Botticini e Federico Quaglia, il dirigente responsabile della categoria Lino Loda e 2 accompagnatori.
La struttura tecnica di rifermento durante la settimana di permanenza a Cape Town è stata l'Academy del Western Province Rugby, il team che insieme con i Boland Cavaliers dà vita agli Stormers.
Fin dal giorno del loro arrivo i ragazzi hanno svolto una seduta di lavoro nella palestra del club.
La mattina seguente c'è stato il primo contatto col terreno di gioco, in programma una seduta d'allenamento con lo staff dell'Academy per preparare la sfida con i pari età del WPR disputata il giorno dopo, giusto in tempo per assistere al terzo test match tra gli Spingboks e l'Inghilterra.
Oltre agli impegni agonistici, c'è stato modo e tempo da dedicare all'aspetto turistico e ludico della trasferta, come la visita al Waterfront, il famoso centro storico del porto, quella in battello alla Seal Island, il safari all'Aquila Game Reserve e la gita sulla vetta piatta della Table Mountain che sovrasta la Città. ■



Gli Under 18 in partenza per Cape Town



Gli Under 16 a Montpellier



ANNUNCI IMMOBILIARI

VENDITA AVVIATISSIMO BAR PRESSO CENTRO COMMERCIALE HINTERLAND DI BRESCIA, ARREDAMENTO RINNOVATO OTTIMO CASSETTO

—

VENDITA BAR CAFFETTERIA IN CENTRO A CHIARI, ARREDATO A NUOVO OTTIMO CASSETTO, CON PARCHEGGIO

RIF. Simona cell.380/3947059

Scopri la Nuova

GAMMA SUV DI OPEL.

DA 14.900 €

ORA ANCHE A ROVATO

Via XXV Aprile, 231
Tel. 030/2330087



GRANDLAND X **CROSSLAND X** **MOKKA X**

Tua da
149 € al mese

- 3 anni di Furto e Incendio
- 3 anni di Garanzia
- 3 anni di Manutenzione

TAN 3,99% TAEG 5,85%

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

F.lli Bonaventi

Concessionaria OPEL dal 1970

Manerbio Via Cremona, 101 - Tel. 030 9938281

Orzinuovi Via MIlano, 164 - Tel. 030 9941885

Rovato Via XXV Aprile, 231 - Tel. 030 2330087

www.bonaventi.it ***Da più di 45 anni a Brescia e provincia è efficienza e professionalità***

Gamma SUV Opel a partire da 14.900 €, IPT escl.: Crossland X Advance 1.2 81 CV, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. In caso di finanziamento: anticipo 5.000 €; importo tot. del credito 11.412 €, incluse FlexCare Silver 3 anni/45.000 km per 1.000 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 212,01 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 7.306,20 €; interessi 1.123,54 €; spese istrutt. 350 €; imposta bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 12.692,55 € in 35 rate mensili da 149,41 € oltre a rata finale pari a 7.306,20 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 5,85%. Offerta valida sino al 31/7/18, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma SUV Opel ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 8,0. Emissioni CO_2 (g/km): da 93 a 155.



Lezioni sulla A35

La polstrada prepara all'esodo estivo

di Aldo Maranesi

Si avvicina il periodo dei grandi spostamenti sulle autostrade verso i luoghi di villeggiatura ed essere aggiornati sui comportamenti da tenere al volante risulta fondamentale per la nostra sicurezza e per quella delle persone che viaggiano insieme a noi. In questo ambito A35 Brebemi e Polizia Stradale, la cui proficua collaborazione prevede interventi congiunti in materia anche nelle scuole durante l'anno scolastico, hanno ritenuto di mettere a disposizione il proprio "know how" in materia, per brevi lezioni agli automobilisti e camionisti che transitano sulla direttissima Brescia-Milano nelle giornate pre-esodo, al fine di affrontare al meglio le giornate da "bollino nero".

Nelle giornate di martedì 17 e 24 luglio infatti, rispettivamente nelle Stazioni di Servizio Adda Nord (da Brescia verso Milano) e Adda Sud (da Milano verso Brescia) a Caravaggio, si terranno lezioni di esperti in materia sul Pullman Azzurro della Polizia Stradale (foto in allegato), trattando temi quali l'eccesso di velocità, le distrazioni alla guida, l'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti. L'equipaggio della Polizia introdurrà il proprio ruolo attivo nella tutela della sicurezza stradale e verranno mostrati filmati sui problemi dati dall'eccesso di velocità e dall'uso/abuso di sostanze alcoliche/stupefacenti durante la guida di veicoli. Durante le brevi lezioni sarà possibile cimentarsi inoltre in un percorso utilizzando occhiali che simulano la visione con tassi diversi di ebrezza alcolica.

"La sicurezza è uno dei capisaldi su cui è stata costruita e con cui viene gestita la nostra autostrada – afferma Francesco Bettoni, Presidente Brebemi SpA - e la proficua collaborazione con la Polizia Stradale oltre alla nostra partecipazione ad Autostradafacendo, vanno in questa direzione. Riteniamo che questa iniziativa di sensibilizzazione, proposta sulla A35 proprio prima delle giornate di esodo, siano un invito ad alzare la guardia e il livello di attenzione per tutti coloro che si metteranno in viaggio, il più delle volte con la propria famiglia a bordo, per un periodo di meritata vacanza". ■







CHIEDI UN APPUNTAMENTO
PER LUNEDÌ 23 LUGLIO

FARMACIA SANTA RITA
di GUERRINI ROCCO SIMONA

ORARI
da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Sabato: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00
Via Trieste, 85 - 25030 Erbusco (Brescia)
Tel. 030.7242651 - Fax 030.7700762
santaritaerbusco@gmail.com

Omeopatia, erboristeria, veterinaria, cosmesi, sanitaria, integratori, autoanalisi, noleggio bilance, tiralatte, stampelle

Pompieri, nuova autopompa

CHIARI: un mezzo da 170 mila euro, servirà anche Rovato

di Aldo Maranesi

I vigili del fuoco di Chiari crescono ancora e lo fanno con un nuovo progetto intercomunale che, per quanto discusso, porterà nel distaccamento di via Campagnola un nuovo gioiellino tecnologico per intervenire in caso di roghi e di incidenti di vario tipo.
Si tratta di una nuova maxi autopompa Iveco che è stata ordinata proprio nei giorni scorsi, al fine di migliorare la dotazione di mezzi di un distaccamento di riferimento per l'Ovest Bresciano. Si tratta di un'altra prova di grande solidarietà tra i Comuni della zona. Infatti, per consentire l'arrivo di tale mezzo sono stati necessari i via libera delle Amministrazioni locali per un'autotassazione pari a 50 centesimi per cittadino per dieci anni.
Tale imposizione consentirà di finanziare il costo non indifferente del nuovo mezzo, un'autopompa Iveco Eurocargo City con funzioni di autopompa, che andrà a sostituire l'attuale autopompa, pure Iveco, ma ormai superata e inefficiente, essendo ormai vecchia di quasi 40 anni.
Il costo per tale acquisto è stato di circa 170 mila euro e ha visto la partecipazione dei Comuni di Rudiano, Urago d'Oglio, Comezzano-Cizzago, Castrezzato, Castelcovati, Maclodio, Berlingo, Trenzano, Rovato e Coccaglio.
Grande la soddisfazione al distaccamento, che in questi anni ha visto l'acquisto di un altro automezzo, pure con la stessa formula, studiato per intervenire in altezza grazie a un braccio rotante, ma soprattutto il finanziamento della maxi sede in via Campagnola, che ha sostituito dieci anni fa circa quella in via Rota ormai fatiscente.
Dalla lista dei Comuni partecipanti si evince quello che parrebbe un paradosso: il Comune di Chiari non è infatti tra coloro che sostengono tale acquisto dopo che la maggioranza aveva proposto lo scorso anno un intervento anche maggiore (60 centesimi per cittadino) ma a fronte della cessazione dei pagamenti per le utenze.
Una scelta che non è stata accettata dal distaccamento. Quindi, di fatto, il Comune continua a sostenere il distaccamento ma limitandosi alla utenze. Le motivazioni del «no» alla proposta del Comune sono legate proprio alla volatilità dei prezzi delle utenze. Il consigliere di minoranza Fabiano Navoni, più volte portavoce dell'associazione Amici dei vigili del fuoco, ricorda: «In Italia benzina e utenze sono le uniche a crescere anche quando siamo in deflazione.
Una vergogna che tuttavia va considerata, visto che lo Stato tende a frustrare il contribuente anche in apparente assenza di tassazione proprio con le tariffe energetiche e di servizio. I vigili del fuoco hanno preferito avere garantita la copertura delle utenze che si prevedono in costante aumento, piuttosto di un contributo che in futuro avrebbe potuto essere persino insufficiente a contribuire le utenze, figuriamoci a coprire il nuovo automezzo».
Polemiche a parte, va ricordato che il contributo del Comune negli anni resta superiore a quello di tutti gli altri Comuni, che invece non contribuiscono alle utenze né sopportano il carico urbanistico (pulizia esterna delle vie, manutenzione degli spazi esterni intorno al distaccamento). ■



MASTERSEX

IL DESIDERIO SESSUALE FEMMINILE

Una rivoluzione culturale



La rivoluzione sessuale e il movimento di emancipazione hanno legittimato con il loro avvento il desiderio sessuale anche all'universo femminile che fino ad allora pareva esserne privo .
Svincolato dal solo scopo procreativo a cui era storicamente legato, il desiderio assume anche nel mondo femminile un risvolto ludico diventando cosi' una componete fondamentale, fondante e non più rinunciabile della sessualità nella vita di coppia avvallato anche dall'avvento della pillola anticoncezionale che le concede vivere il sesso con autodeterminazione .
La donna da quel momento percepisce il suo desiderio come un diritto , vuole condividerlo con il partner e affrontare gli eventuali problemi in maniera consapevole
Prima di questo mutamento dei costumi, alle donne "per bene" era concesso desiderare la maternità non certo il piacere , nell'immaginario collettivo si donavano al partner con il solo scopo di adempiere ai doveri coniugali , solitamente controvoglia.
Il rapporto coitale appariva un'esigenza solo maschile a cui la moglie doveva adeguarsi con spirito di sacrificio , dopo aver tentato ogni possibile via d'uscita e speranzosa che la durata fosse il più breve possibile ! Le donne che non aderivano a questo costume erano considerate licenziose o addirittura "malate". In realtà il desiderio sessuale è assolutamente legittimo, nell'uomo come nella donna una vera e propria pulsione di vita che ha permesso la continuità della specie umana : influenzato da stimoli interni come ad esempio i fattori biologici e ormonali , da fattori situazionali mediati dai cinque sensi , come può' essere la vista di un corpo attraente, il profumo del partner il contatto fisico e da fattori emozionali e legati al contesto di vita .
Il desiderio sessuale è uguale tra uomo e donna? Assolutamente no !
Nella donna l'appetito sessuale è meno intenso e discontinuo rispetto a quello maschile , influenzato da molteplici fattori, primi tra tutti gli aspetti biologici e ormonali legati al ciclo mestruale .
La fase del ciclo mestruale in cui la donna si trova ne modifica il desiderio , durante la fase di ovulazione ad esempio quando cioè la donna è maggiormente fertile si verifica una spinta piu decisa ad avere rapporti sessuali, mediata anche dalla percezione di essere più seduttive e alla ricerca di contatto fisico con il partner; anche l'assunzione dei contraccettivi ormonali muta il desiderio , hanno infatti la duplice funzione di rendere si la donna più libera di vivere il rapporto ma altrettanto sottoposta a cambiamenti dell'appetito sessuale
Dimenticando per un attimo la biologia è importante il focus sui f attori emotivi che influenzano il desiderio , lo stress è nemico giurato di quest'ultimo , momenti di tristezza o paura sono dei grandi inibitori così come la rabbia nei confronti del partner, se per l'uomo sotto le lenzuola si può facilmente terminare la guerra non è così per il genere femminile a cui serve una situazione di serenità per iniziare a fare sesso
Non ultima la situazione relazionale come ad esempio un tradimento nel passato non risolto o la percezione che la coppia stia vivendo una situazione di crisi, di allontanamento o di scarso interesse per l 'altro sono un grandissimo segnale di "stop" nella ricerca del partner . In conclusione coltivare il desiderio sessuale vuol dire non trascurare nessuno di questi fattori , la sessualità , componente fondamentale della coppia per essere vissuta in modo soddisfacente richiede cura tempo e attenzione

Dott. Roberto Genoni (medico/sessuologo) 3285633 349 mail: roberto.mario.genoni@ gmail.com
Dott.ssa Elisa Camerini (psicologa/sessuologa) 328 649 0936 mail: elisa.camerini@tiscali.it
Tutti i giorni su Mtv dalle 14 Canali 113 di sky
■

Vacanze a Capodilago

Tutto ebbe inizio con Don Franco Gnocchi, curato dell'Oratorio di Rovato fino al 1945, quando lasciò il nostro paese per trasferirsi a Corna di Darfo come parroco di quella grossa borgata situata sulla sponda destra del fiume Oglio. Don Franco aveva diretto l'Oratorio con grande impegno e capacità. Viveva in un appartamento dell'Oratorio con la madre, una anziana signora dall'aspetto burbero e brontolona ma in realtà molto buona e paziente. Accoglieva in casa i ragazzi come fossero suoi figli. Don Franco non ci ossessionava con lunghe prediche di carattere religioso. Era invece molto attivo nell'intrattenimento dei giovani. Infaticabile organizzatore di eventi di vario genere come: tornei di calcio, pallavolo, ping-pong, spettacoli teatrali, gite al lago ed escursioni in montagna.

Dopo che Don Franco ebbe lasciato Rovato, nella primavera del 1946 andammo in treno a trovarlo a Corna. Ricordo che, quando entrammo nel cortile della Canonica, rimasi colpito da una musica di pianoforte che si sentiva in una stanza vicina. Guardai da una finestra aperta e vidi che stava suonando Agostino Orizio. Il futuro grande musicista e direttore d'orchestra era molto amico di Don Franco. Il padre di Agostino era stato organista della Parrocchiale di Rovato. Suo figlio frequentava l'Oratorio e si esercitava al pianoforte di Don Franco. Quando questi si trasferì a Corna, Agostino andava spesso a trovarlo e si tratteneva per studiare nella quiete di quel posto. Quel giorno Don Franco ci portò a fare un giro a Capodilago, una piccola frazione della sua parrocchia situata ai margini del Lago Moro. Questo laghetto alpino (lungo 800mt.e largo non più di 300) si trova in una splendida conca a 400mt. s.l.m. sopra Corna. A quel tempo il lago era raggiungibile in 30-40 min. risalendo a piedi una mulattiera. In fondo al lago si erge l'imponente mole del Monte Pora, boscoso in basso e con estesi alpeggi in alto. Capodilago era un insediamento di una decina di vecchie case, con una graziosa chiesetta e un bel campanile. Unica costruzione recente era una villetta, ubicata in mezzo a un prato degradante verso il lago, che gli abitanti del luogo chiamavano la "vila dei milanes". Anni dopo venni a sapere che questi "milanes" erano la famiglia di Ettore Gian Ferrari (fondatore e proprietario della prestigiosa Galleria d'Arte Gian Ferrari di Milano) la cui moglie Alba era nata da quelle parti.

Durante la visita a Capodilago nacque l'idea di poter fare una vacanza estiva in quel luogo. Ne parlammo a Don Franco che si dimostrò molto interessato. Ci presentò a un contadino del posto che, sopra una stalla, aveva un ampio fienile accessibile dalla strada esterna salendo una scala di pietra. Il contadino ci avrebbe messo a disposizione il fienile per un paio di settimane in agosto dietro un modesto compenso. Poi ne parlò con la proprietaria dell'unico esercizio di Capodilago (un piccolo bar-osteria con cucina) che si dichiarò disponibile a darci ospitalità per i pasti. Questa anziana signora, chiamata la "romana" perché il marito l'aveva conosciuta a Roma durante il servizio militare, era una brava cuoca e ci avrebbe preparato colazione, pranzo e cena, con l'accordo che per le "carni" ci avremmo pensato noi. Lei ci avrebbe addebitato solo le consumazioni e quanto messo dal locale per cuocere e completare i pasti.

Ai primi di agosto 1946 partì la spedizione. A organizzarla fu Gino Corsini che a quel tempo lavorava alla Pretura di Breno come aiuto Cancelliere e conosceva abbastanza bene la zona. Eravamo una dozzina. Ricordo che, oltre a Corsini, c'erano: Gianni Frassoni, Ettore Fogazzi, Antonio Ponzoni, Bruno Sabotti, Titta Taglietti, Vittorino Bonomelli, Fausto Bonomelli, Terzo Bellotti, Piero Botticini (il più anziano) e il sottoscritto (il più giovane). Scendemmo dal treno alla stazione di Corna-Darfo tutti affardellati con pesanti zaini. Inoltre avevamo due grosse gabbie di legno contenenti una decina di polli la prima ed altrettanti conigli la seconda. Tutti animali vivi perché a quel tempo non c'erano frigoriferi.

Le gabbie erano agganciate a due sbarre per facilitarne il trasporto. Dopo una breve sosta per salutare Don Franco, salimmo a Capodilago. Polli e conigli vennero parcheggiati nell'aia del contadino. Poi andammo nel fienile. Ognuno di noi aveva portato, oltre a indumenti di ricambio, anche un telo e una coperta che sistemammo sul fieno preparando i giacigli per la notte. Ed ebbe inizio la tanto agognata vacanza che si svolse come segue. Al mattino, dopo aver fatto colazione dalla "romana", escursioni nei dintorni. Specialmente sul Monte Pora, fino agli alpeggi dove c'erano un paio di malghe con tante mucche, buone formaggelle e latte fresco. Nel ritorno raccoglievamo funghi da portare alla "romana", che ci preparava dei favolosi piatti di pollo o coniglio alla cacciatora.

Al pomeriggio riposavamo sonnecchiando sul prato accanto al lago e facendo dei bagni nell'acqua fresca e limpidissima. Una rupe alta circa tre metri a strapiombo sul lago fungeva da ottimo trampolino. Alla sera, dopo aver cenato (buonissimi i minestroni che la cuoca preparava con le verdure del suo orto), la compagnia si divideva. Alcuni si mettevano in "ghingheri" e scendevano a Corna per proseguire, sempre a piedi, fino alla "Balera" di Boario Terme. E laggiù avevano occasione di far amicizia con delle ragazze che nei pomeriggi successivi, essendo in ferie, potevano salire al lago e farci compagnia. Nella seconda settimana di vacanze scegliemmo due giorni con previsioni di bel tempo per fare l'escursione più impegnativa. Fino al massiccio della Presolana distante una quindicina di chilometri.

Partimmo al mattino presto e, passando per Angolo Terme, risalimmo la via Mala per alcuni chilometri. Poi, prima di arrivare alla normale strada che sale a tornanti verso il passo della Presolana, ci infilammo in una stretta valletta fiancheggiata da una ripidissima mulattiera che saliva fino a raggiungere una malga posta ai margini di un vasto pianoro, situato più in alto rispetto agli alberghi del Passo. Il malgaro era amico del contadino di Capodilago ed era stato da questi preavvisato del nostro arrivo con raccomandazione di darci ospitalità per la notte. Naturalmente nel fienile, che anche qui si trovava sopra una stalla. Dopo un'abbondante abbuffata con salame e formaggio della malga, e un paio d'ore di riposo, andammo a passare la serata agli alberghi. Raggiungibili questi in mezz'ora passando nei pressi del burrone denominato "Salto degli Sposi", a ricordo di una antica tragedia avvenuta in quel sito.

Rientrati dagli alberghi e passata la notte nel fienile, al mattino presto ci incamminammo verso il roccioso massiccio della Presolana. Non eravamo attrezzati ne capaci di scalare le ripide pareti. Ma risalendo lungo i canaloni ci portammo in quota fino a raggiungere dei piccoli pianori dove crescevano le stelle alpine. Ne raccogliemmo parecchie, come si usava allora, inconsciamente e senza osservare le regole per il rispetto della natura. Comunque ci divertimmo assai e l'impresa fu molto emozionante. Dopo il rientro alla malga nel pomeriggio, zaini in spalla, riprendemmo la strada di ritorno a Capodilago, che raggiungemmo in tarda serata. Trascorremmo gli ultimi giorni al lago Moro e, finita la vacanza, scendemmo a Corna, salutammo Don Franco e prendemmo il treno per ritornare a Rovato.

Nel successivo anno 1947 fu programmata una seconda vacanza a Capodilago. Con due nuovi aggregati: Gino "Barsà" e Bepi Bellotti (fratello minore di Terzo) detto "Boccadoro" perché sempre allegramente ciarliero. E alle due gabbie con polli e conigli, come nel 1946, se ne aggiunse una terza con un maialino di 12-13 Kg. La nuova vacanza si svolse più o meno come quella dell'anno precedente con qualche novità.

La prima fu il "Processo al maialino" che Gino Corsini, esperto in materia, programmò dopo aver convocato tutti i presenti e le ragazze amiche di Darfo Boario. Alla fine del processo il povero maialino, con la ingiusta motivazione che aveva più volte sporcato la gabbia nella quale si trovava imprigionato, fu condannato a morte e a finire arrostito su una graticola. La seconda novità è di natura tragicomica e accadde alla stessa malga della Presolana dove eravamo già stati nel 1946. Protagonista Nino. Il futuro bravo medico pneumologo, nel scendere al buio dalla catasta di fieno dove dormivamo, non vide la botola di collegamento con la stalla dove andò a cadere e poi, scivolando, finì malauguratamente nel pozzetto di raccolta del liquame, imbrattandosi fino al torace. Non subì danni fisici ma, per pulirlo, si dovette denudarlo e immergerlo nella gelida acqua di una vasca. Di un'altra avventura tragicomica fu protagonista il sottoscritto. Una sera io e Bepi invitammo due vivaci ragazzette del posto a fare un giro in barca, col proposito di approdare in una accogliente e isolata spiaggetta che avevamo individuato in una precedente escursione.

A quel tempo sul Lago Moro c'era una sola barca che stava ormeggiata sotto un capanno a palafitta. Avuto dal custode il permesso di usarla ci avviammo al piccolo imbarcadero. Sulla barca salì per primo Bepi con le due ragazze mentre io ebbi l'incarico di farla uscire dal capanno. Presi posto sull'estremità posteriore del natante e, attaccandomi a dei traversini del capanno, spingevo in avanti con i piedi. Arrivato però all'ultimo traversino, con la sola punta dei piedi sull'estremo bordo della barca , persi l'equilibrio e finii col cadere nella fredda acqua del lago. E così fini anche l'avventura.

Enzo Pedrini -Rovato/2018 ■

CHECK-UP
DEL PARABREZZA E
PREVENTIVI
GRATUITI

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

- Sostituzione Parabrezza
- Riparazione Parabrezza
- Lucidatura Fari
- Pellicole Oscuranti Per Auto
- Sanificazione Auto Con Ozono



COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo
per un preventivo allo 030.723855
oppure scrivi a
coccaglio1@myglasscristalli.it



GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25
in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222
oppure scrivi a
gussago1@myglasscristalli.it

¬ dalla pag. 1

Astrologia – Medicina: fu scontro

per sosta vietata sulla via Golgi. Due infrazioni nel periodo di una settimana.
Il medico in questione, seccatissimo, definisce pecuniariamente i contesti ma poi quello che ha "sullo stomaco" lo scrive in una lettera diretta all'agente. Lamenta essere stato lui nell'esercizio delle sue funzioni e, pertanto, come pubblico ufficiale , di non aver recato né pericolo né disagio alla circolazione, ecc., ecc. gli augura di acquisire "migliore buon senso"e ancor altro al fine di una brillante carriera.
Firmato: "quel suo devotissimo, con affetto".
A dimostrazione di animo sincero, gli trasmette un "umile omaggio" consistente nel dolce di tradizione del periodo in corso: la colomba pasquale.



Zic, zac...
Il dott. Paolino ha colpito di fioretto, la tenzone è aperta. Al ricevere tanto l'agente Raffaello, come suo stile innato, non si scompone, riflette...
Lui, importante conferenziere e studioso di universo, astri, stelle, soli, lune, cosmi e quant'altro, apre uno dei suoi tanti libroni: legge, verifica con "compasso e matita".
Non mi è dato di sapere se calcasse lungo cappello conico con incisione di mondi celesti..., alla fine decide di rispondere alla provocazione in modo un po' terrestre e dall'atro mondo cosmico:

"Dottissimo, ho trovato alquanto indelicata la di lei arguzia pasquale; primo impulso che mi sovvenne fu quello di rispedire al mittente il gentil pensiero; ma poiché si è di presso a celebrare il mistero della risurrezione, e temendo che il mio gesto venisse interpretato come foriero di malanimo, ho deciso di trattenere il presente. Sebbene la mia educazione mi aliena da sterili polemiche, ritengo comunque necessario addivenire a delle precisazioni.
Ritengo fuori discussione la legittimità delle contestazioni a cui si riferisce. Il contrassegno dell'Ordine dei medici, esposto sul parabrezza della Sua vettura, non ha alcuna efficacia ne inibitoria nei confronti del preposto alla vigilanza stradale.
Sono tutt'altro che sporadici i casi in cui viene fatto uso improprio del contrassegno in questione.
E' ancora di questo mese il contesto effettuato nei confronti di un suo collega, il quale, lasciata l'auto in posizione irregolare, si era recato in visita alle bottiglie di una vicina osteria.
Se, nel caso specifico, Lei avesse creduto violato un suo diritto, avrebbe potuto adire le giuste procedure di legge o, meno burocraticamente, quella comprensione di cui Ella mi fa difetto.
E poi, mi permetta di dubitare della impellente urgenza di alcuni casi e, quando ne ricorrono i presupposti, della formidabile e risanatrice azione della moderna medicina.



Sono ormai secoli che il divino Esculapio ha tolto le tende dai gabinetti medici, non riconoscendo la dignità del suo sacerdozio ai laurei cartacei.
La cultura moderna, figlia di Euclide e Cartesio, ha contrabbandato per mercuriale ciò che andava ascritto alla mera sfera di Saturno... ma qui mi taccio.
Ancora una volta temo di veder scambiato il freddo e natural pensiero per vile spirito polemico; mai fui tanto mondo delle essenze marziali e scolturee, ma di domestica luna invasato.
Prendo congedo (Cronos mi chiama a più sublime meditazioni, sussurrando con malcelata cavernosità: non scambiare l'esteriore con l'interiore!) formulando pensieri di pace."



Buum! L'agente Raffaello, al colpo di fioretto del dott. Paolino, ha risposto con un colpo di cannone di rossiniana memoria. Alla fine lo scontro tra gentiluomini è terminato senza morti né feriti; senza vinti né vincitori.
Al dott. Paolino, grande stimato medico di famiglia ricco di bravura e zelo quando fu su questa terra, gli arrivi il grazie di tanti rovatesi, là in quel mondo dell'universo infinito a noi sconosciuto.
All'agente Raffaele, sapiente in astronomia e sempre bravo nel lavoro quotidiano come 34 anni orsono quando fu mio collaboratore, una calorosa stretta di mano. ■

TARCISIO MOMBELLI

Sbardolini
1927
90
anni di fotografia

Grazie per condividere
la passione di famiglia
da tre generazioni

NEGOZI STORICI
sbardolinistudiofotografico
l.lago marconi16 Iseo
info@fotosbardolini.com tel.030980118

TECNOLINE srl
Sistemi Anticaduta

LINEA VITA | PARAPETTI | PASSERELLE | SCALE
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tecnoline Srl
Sede Legale via Urini, 16 – 25031 Capriolo (BS)
Sede Operativa via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Ufficio 030.2054536 – fax 030.2070308
www.tecnoline-srl.it

I NOSTRI SERVIZI
• Rilievi in cantiere
• Progettazione Cad e disegni esecutivi
• Posa in opera con personale qualificato
• Preventivi gratuiti e senza impegno
• Installazione di sistemi anticaduta per qualsiasi applicazione

I NOSTRI SISTEMI ANTICADUTA SI DISTINGUONO PER:
• Sistemi utilizzabili da 4 operatori contemporaneamente;
• Garanzia 10 anni su tutti i componenti
• Materiali resistenti in Alluminio e Accaio Inox

ROVATO DA PROMUOVERE



Rovato del Fare,
un impegno costante per
mantenere pulito il paese

ROVATO DA BOCCIARE



Ancora troppi i rifiuti che si rinvengono nelle nostre rogge soprattutto
quando vengono asciugate. Qui siamo all'ex Mulino di viale Bonomelli

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950

Un riconoscimento per Tarcisio Mombelli

A Tarcisio Mombelli Serina, nostro collaboratore, e' stata riconosciuta benemerenza e ringraziamento "per i suoi anni dedicati allo sviluppo dell'etica sportiva".
Cosi' ha deciso la Federazione Italiana Gioco Calcio.
La cerimonia si è tenuta il 15 giugno con la consegna della targa, presso la "Ca Noa" in occasione di altre premiazioni di squadre meritevoli di carattere provinciale.
Tarcisio, Arbitro Benemerito nella Sezione di Chiari della quale e' stato cofondatore verso la fine degli anni quaranta, vanta tessera associativa da 69 anni.
Presidente della stessa per circa un quinquennio, ha svolto funzioni di guardalinee nelle massime categorie A e B per 9 stagioni calcistiche, 4 gare all'estero (Coppe delle Alpi) e gare internazionali amichevoli tra club importanti come l' Arsenal Londra, Racing Buenos Aires, Dinamo Kiev e altre. Infine ha svolto mansioni di osservatore Commissario Speciale interregionale.
A Tarcisio, icona della Sezione Arbitri di Chiari, le congratulazioni della nostra redazione per l'impegno promosso in ambito sportivo per tanti anni. ■



terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

SINUSITE?
CURIAMOLA ALLA FONTE!

Ne parliamo con il Dott. Andrea Cazzaniga - Resp. del "Centro per la Cura della Sinusite" delle Terme di Trescore



Tante persone soffrono di sinusite…è' vero diventa facilmente cronica?
Purtroppo si. E non solo perché a volte le forme acute non vengono trattate come si deve, ma anche perché spesso esistono fattori anatomici legati alla persona, come le deviazioni del setto nasale, che ne possono favorire la persistenza. La sinusite, infatti, è un'infezione delle mucose dei seni paranasali causata, per lo più, da problematiche legate al naso come le riniti croniche e le allergie.
Che soluzioni offre il "Centro per la sinusite" delle Terme di Trescore?
Protocolli terapeutici estremamente efficaci nel trattamento della sinusite in fase cronica, quella cioè che risponde meno alla tradizionale farmacoterapia.
Che tipo di risultati ci si può aspettare?
In genere, già dal primo ciclo si ha una consistente riduzione dei disturbi e una minore tendenza alle ricadute. E' comunque importante sottoporsi a queste cure con una certa regolarità, al fine di stabilizzare e incrementare progressivamente i risultati. Se le condizioni anatomiche del singolo lo consentono, nel tempo si può arrivare anche alla completa risoluzione del quadro.
A cosa è legata l'efficacia della terapia termale di Trescore?
Alle doti terapeutiche dell'acqua sulfurea utilizzata, doti dovute principalmente all'idrogeno solforato presente in quantità elevatissime. Questo gas, che agisce come antinfiammatorio e mucolitico, aiuta a fluidificare e rimuovere il catarro, stimolando nel contempo il sistema di difesa dell'organismo.

Via Gramsci s.n. - Trescore B.rio (BG) - Tel. 035.42.55.511
www.termeditrescore.it - www.facebook.it/TermediTrescore

I reparti di cura sono direttamente collegati all'Hotel Terme San Pancrazio, luogo ideale per una serena vacanza di salute e relax.



LINEA GESTIONI

GRUPPO LGH

www.linea-gestioni.it

MRadv.it

Lo faresti a casa tua?

Relazioni esterne e comunicazione LGH

NON BASTA PULIRE, SERVE IL TUO AIUTO PER NON SPORCARE